

Codice scheda: ASC A4520456 (Microscheda: 3917A6/7)
Luogo e data: TORINO - 08/03/1902
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: MARENCO GIOVANNI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

Contenuto: A proposito di un ricorso dell'esecutore testamentario ed erede del fu D. Giani G.

Torino, 8 marzo 1902

Carissimo Don Marengo

Mantengo la parola di mandarti gli schiarimenti intorno all'affare di Figline. Abbiamo qui un ricorso spedito dall'esecutore testamentario ed erede del fu Don Giovanni Giani unitamente a due altri personaggi di Figline. Pare che questo ricorso sia stato spedito alla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari per impedire l'effetto del ricorso fattoci dal Vescovo di Fiesole contro di noi. Manca la data e però non sappiamo quando sia stato inviato, essendo ciò avvenuto a nostra insaputa, giacché solo in appresso da un amico ci viene comunicata la copia che riteniamo. Leggendolo attentamente ti formerai un concetto chiaro di tutto l'affare e della questione vertente. Da essa lettura potrai pur rilevare che a nulla approderebbe la scrittura che il Vescovo vuole farci firmare, giacché qualora non ci ritirassimo l'erede vorrebbe rivocare a sé il legato. Devesi notare che in quella casa noi abbiamo già fatto spese molto considerevoli da superare l'ammontare del legato, che, dedotto il diritto di successione, si riduce a L. 34.000 con le quali si dovette comprare l'immobile, riattarlo ecc. ecc.

In confidenza però potrei anche far sentire che se non fosse per il pericolo di attirare odiosità sul Vescovo prelodato, noi saremmo disposti a cedere tutto al Vescovo e ritirarci in santa pace, anziché litigare con Vescovi, a cui desideriamo unicamente di prestar aiuto e servizio quanto le nostre forze lo comportano.

Il Signore voglia ispirare sentimenti di reciproca carità ed aiutarci a promuovere la sua maggior gloria ed il bene delle anime. Credimi sempre

Corino 8 Marzo 1902

Caro D. Marengo

Mantengo la parola di mandarti lo
schiarimento intorno all'affare di Figline.
Abbiamo qui un ricorso spedito dall'es-
ecutore testamentario ^{ed erede} del fu D. Giovanni
Giani unitamente a due altri personag-
gi di Figline. Pare che questo ricorso sia
stato spedito alla Congregazione dei VV. ^{di}
per impedire l'effetto del ricorso fatto
dal Vescovo di Fiesole contro di noi. Man-
ca la data e però non sappiamo quando
sia stato inviato, essendo ciò avvenuto a
nostra insaputa, giacché solo in appresso
da un amico ci venne comunicata la copia
che riteniamo. - Leggendolo attentamente
ti formerai un concetto chiaro di tutto
l'affare e della questione vertente. Da essa
lettura potrai pur rilevare che a nulla
approderebbe la scrittura che il Vescovo vor-
rebbe farci firmare, giacché qualora noi ci ri-
tassimo l'erede vorrebbe rinvocare a se il legato.
Devesi notare che in quella cosa noi abbiamo
già fatto spese molto considerabili da su-
perare l'ammontare del legato, che detto

3917 A6

CENTRALE

ARCHIVIO SALESIANO

A4520456

CENTRALE

il diritto di successione, si riduce a
L. 34/m. alle quali si dovete comprare
l'immobile, riattarlo ecc. ecc.

In confidenza però potrai anche far
sentire che se non fosse pel pericolo di
attirare adiosità sul Vescovo prelatato,
noi saremmo disposti a cedere tutto al
Vescovo e ritirarci in santa pace, anziché
litigare con Vescovi, a cui desideriamo
unicamente di prestar ajuto e servizio
quanto tenetevi farci lo comportano.

Il Signore voglia ispirare i nostri
cuori di reciproca carità ed aiutarci a
promuovere la sua maggior gloria
ed il bene delle anime.

Credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.
Sa. Michele Riva

ARCHIVIO SAL
CENTRALE

3917 A7